

IL VATICANO

# Il Papa: prego per i bimbi morti

*Ratzinger vicino alle vittime. Scatta la macchina del volontariato cattolico*

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Una colonna di tre mezzi con la scritta Vigili del Fuoco - Città del Vaticano, ieri mattina presto, è uscita a tutta velocità dal Portone di Sant'Anna diretta all'Aquila. Papa Ratzinger aveva appena dato ordine al Governatorato, al cardinale Lajolo e a monsignor Boccardo, di inviare sul posto del disastro una squadra al comando di un ingegnere. Otto uomini addestrati ai soccorsi, esperti in speleologia. Resteranno in Abruzzo a scavare, a fianco della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco di Roma, fintanto sarà necessario. Con sé hanno portato generi di prima necessità e attrezzature specializzate da usare per la ricerca delle persone. Per il momento sono stati impiegati a Onna, il paesino raso al suolo dal sisma, dove una casa su due si è sbriciolata nel giro di una manciata di minuti. Con le prime luci dell'al-

ba l'eco dei devastanti danni è arrivato anche in Vaticano.

Il Papa informato del disastro si è raccolto in preghiera per le vittime, soprattutto per i bimbi. Nel frattempo i vertici della Santa Sede si sono messi in contatto con Guido Bertolaso per informarlo della decisione di mandare una squadra di vigili. Bisogna fare presto a tirare fuori la gente dalle macerie. Benedetto XVI è «costernato» davanti a tanto dolore e in un telegramma inviato all'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Molinari ha incoraggiato i soccorritori a lavorare senza tregua per salvare più persone possibili. Monsignor Molinari ha raccontato di quei pochi minuti che stanotte sono sembrati a tutti una eternità. I danni sono impressionanti. Sono crollati pezzi interi della cattedrale, tante strutture sono inagibili e persino il tetto della sede Caritas è venuto giù. «Grazie a Dio non stavo in camera a dormi-

re perché sentivo che la nottata non era tanto sicura. Con le suore abbiamo pregato il rosario. Loro sono andate a riposare ed io mi sono trattenuto a sistemare un po' di carte. Avvertivo un dolore strano al cuore e mi sono detto: forse è meglio che mi alzo. E dopo il terremoto: Sono uscito subito alle tre e mezza di notte e non sono più riuscito a rientrare. Sono diverse settimane che abbiamo tante scosse, ma a L'Aquila siamo un po' abituati. Una scossa così tremenda però non l'abbiamo mai sentita». Intanto la macchina del volontariato cattolico si è messa in moto per raccogliere materiale sanitario e generi di prima necessità. L'Opus Dei - che gestisce il policlinico universitario Campus Bio-Medico - ha immediatamente messo a disposizione 20 posti letto per i feriti e per gli sfollati dell'ospedale dell'Aquila. «Lo scosse sono state di una violenza estrema, con tante vittime. Si sono danneggiate molte chiese, compresa Santa Maria di Collemaggio, dove fu incoronato Celestino V nel 1294».

